



Sport e (dis)Parità di genere

Progetto Panathlon Cremona - 5ALSS - IIS TORRIANI

OLIMPIADI

Fin dall'antichità le Olimpiadi sono uno degli eventi sportivi più prestigiosi a cui si possa partecipare.

Partecipare a questa competizione però, fino a poco tempo fa, era accessibile solamente agli uomini.

Infatti le prime donne parteciparono solo nel 1900 a Parigi, dove parteciparono solo 22 di esse.

La prima folta partecipazione di donne fu nel 1908 a Londra.



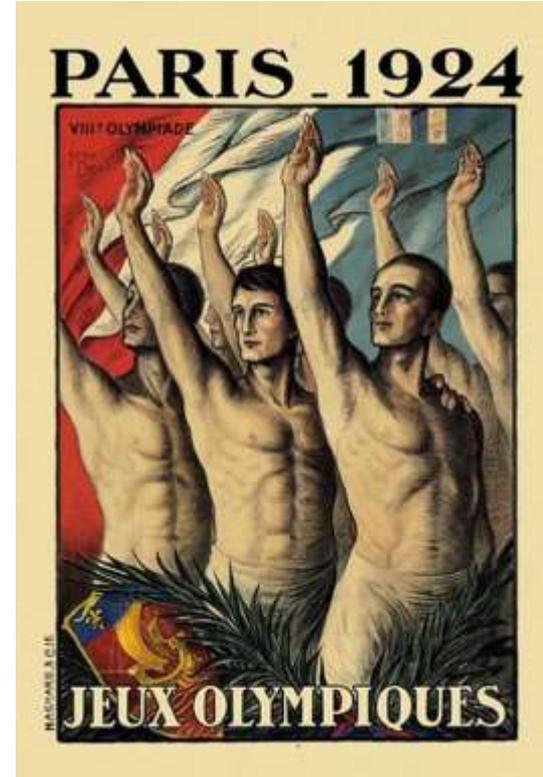
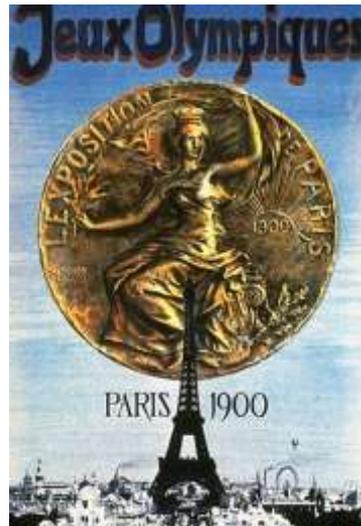
Foto del 1900, ritrae Charlotte Cooper, una delle prime donne a partecipare in un match di tennis.

L'IMMAGINE DELLO SPORT

Dal 1896 (Atene) al 1956 (Melbourne), quando scompaiono le figure umane dai poster olimpici, l'atleta è sempre uomo.

Le uniche figura femminili sono la dea Atena (1896) o la repubblica francese (Parigi 1900), che sono figure simboliche e non hanno a che fare con la gara.

Gli atleti sono solo maschi.



**Donne che hanno lasciato il
segno nella lotta per i diritti
dello sport femminile**



Callipatera



Callipatera era anche chiamata Benerice

Lei è l'unica donna di cui sia stata tollerata la presenza nello stadio di Olimpia.

Ci troviamo tra il IV e il III secolo a. C., e dopo la scomparsa del marito, Callipatera era diventata allenatrice di suo figlio.

Quando l'accompagnò a Olimpia, si travestì da uomo per farsi passare per l'allenatore, ma venne scoperta nel momento della vittoria del figlio. Rapita dalla gioia, infatti, scavalcò la barriera ma perse i suoi vestiti rimasti impigliati, rivelando la sua femminilità.

Secondo lo storico Pausania (II sec. d. C.) il suo caso diede inizio alla tradizione regolamentare della nudità olimpica nell'antichità, per provare di essere uomini.

Charlotte Cooper

Charlotte fu la prima donna che, nelle Olimpiadi del 1900, vinse una medaglia d'oro (anche se sarebbe inesatto parlare di ori olimpici dato che all'epoca non si usava premiare con le medaglie).

Questa vittoria non fu il suo unico risultato, dato che vinse per ben 5 volte il torneo tennistico di Wimbledon



Ordina Valla



Trebisonda "Ondina" Valla è una campionessa della corsa ad ostacoli tanto che 1932 viene invitata partecipare ai Giochi di Los Angeles del, ma non ci riesce ad andare a causa delle opposizioni della Chiesa che considera lo sport non adatto alle donne e del regime fascista che è legato all'immagine di donna-madre relegata al focolare domestico.

La sua occasione arriva con le Olimpiadi di Berlino 1936 dove Ondina si aggiudica il primo posto e il record mondiale nella gara degli 80 metri ostacoli. Valla è la prima donna italiana a vincere una medaglia d'oro nella storia delle Olimpiadi.

L'oro olimpico le diede immensa popolarità nell'Italia fascista, divenendo un simbolo per le ragazze italiane. La gara di Berlino, inoltre, fece sì che nel regime si ammorbidisse, pur senza venire meno del tutto, l'ostilità alla partecipazione delle donne alle attività sportive.

Alice Coachman



Alice Coachman è stata la prima donna afroamericana a vincere la medaglia d'oro.

Davanti a 83.000 persone, l'atleta fa una perfetta sforbiciata e supera l'asticella posta a 1.68 m, stabilendo il record olimpico nel salto in alto (imbattuto per 8 anni).

Una volta tornata in Georgia, viene festeggiata da un lungo corteo che da Atlanta l'accompagna fino ad Albany, la sua città natale. Ma sono gli anni della segregazione razziale e presto l'entusiasmo lascia il posto all'America più bieca e conservatrice.

Durante la celebrazione del suo successo olimpico, il sindaco si rifiuta di stringerle la mano o di farla parlare e Alice è persino costretta ad uscire da una porta laterale alla fine della cerimonia che è in suo onore.

Nel 1952 Coachman, che nel frattempo ha lasciato lo sport per l'insegnamento, si prende una piccola rivincita personale e viene ingaggiata come brand ambassador dalla Coca Cola, diventando così la prima afroamericana a ottenere un contratto pubblicitario.

Punti chiave dello sport femminile

Si annuncia come un avvenimento storico per lo sport femminile anche l'Olimpiade di Atlanta del 1996. Le donne musulmane parteciperanno ai Giochi. Per la prima volta dopo la rivoluzione islamica del 1979, una donna farà parte della rappresentativa nazionale.

La protagonista di questa piccola rivoluzione, simbolo della voglia di riscossa delle donne iraniane, si chiama Lida Fariman

Lida gareggerà nel tiro a segno, una delle poche discipline sportive che le iraniane hanno il permesso di praticare all'estero per non violare l'hijab, l'abbigliamento islamico, che impone alle buone musulmane di coprire tutto il corpo (polsi e caviglie inclusi) e i capelli.



Il medio oriente approva lo sport femminile

Ed ecco Londra 2012. Per la prima volta dal 1984 il Qatar porterà le atlete donne alle Olimpiadi. Insieme a Brunei e Arabia Saudita il Qatar è l'unico paese a non aver ancora consentito la partecipazione delle donne. Lo sceicco Saoud bin Abdulrahman annuncia al CIO la partecipazione della nuotatrice Nada Arkaji e la sprinter Noor al-Maliki, vincitrice di due medaglie d'oro ai Giochi arabi e per questo eletta atleta dell'anno nel suo Paese.

Il 2012 sarà anche l'anno della boxe tinta di rosa grazie alla giovane Sadaf Rahimi, una giovane ragazza afgana affermatasi in uno sport prettamente maschile. Il pugilato femminile fa parte degli sport olimpici soltanto dal 2009.



I diritti delle donne nello sport



La “Carta dei Diritti delle Donne nello Sport” già nel 1985, proposta per la prima volta al Parlamento Europeo, evidenzia le diseguaglianze viste in passato nel campo dello sport rilevando l’importanza di rimuovere le barriere culturali che impediscono il reale coinvolgimento delle donne.

Ad oggi tutti gli sport olimpici sono praticabili sia dai maschi che dalle femmine, questo grazie a chi ha combattuto per i propri diritti quando era doveroso.